MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472

Weekly Commodity

Market Strategy

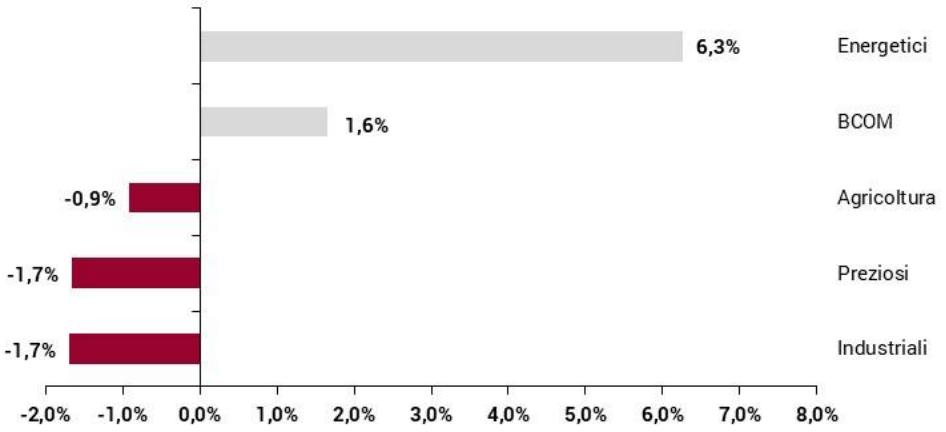
14 settembre 2026

Commodity: la settimana a colpo d'occhio

Energia sempre forte; negativi gli altri comparti

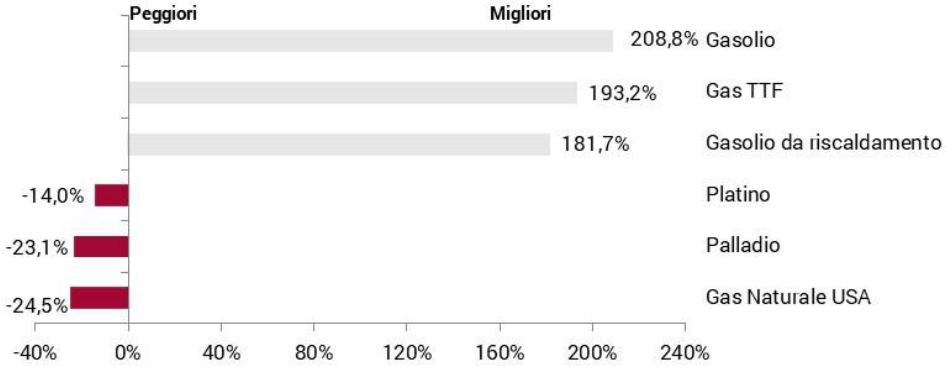
- Il **Bloomberg Commodity Index** (+1,6%) ha fatto registrare il nuovo massimo dal 2012 il 10 settembre: ancora una volta è stato protagonista il comparto dell'energia mentre metalli e prodotti agricoli hanno chiuso in territorio negativo. A livello congiunturale c'è forte preoccupazione per il continuo rialzo dei tassi di interesse soprattutto in Europa: la dinamica dell'inflazione si è riaccesa soprattutto a causa del rally dei prezzi del gas europeo ed il timore che ci possano essere ricadute sull'economia reale sono sempre più evidenti. Sono aumentate anche le probabilità di un rialzo da parte della Fed questa settimana.
- L'**energia** (+6,3%) ha chiuso nuovamente in forte rialzo la settimana uscente a causa dell'escalation militare nell'area del Golfo Persico, con tutti i paesi della zona ormai coinvolti. I transiti da Hormuz si sono ridotti di molto durante gli ultimi giorni e anche Bab Al-Mandab sul Mar Rosso rischia di essere inibito, gli Houti ne hanno rivendicato il controllo. Inoltre c'è stata l'interruzione dell'attività dell'importante oleodotto saudita east-west che consente il trasporto del petrolio evitando Hormuz, a causa degli attacchi dei droni iraniani. Situazione particolarmente delicata per il gas proveniente da Quatar che ormai sta arrivando in Europa «col contagocce»: TTF +190% nel 2026.
- Calo significativo per i **metalli industriali** (-1,7%): si sono visti importanti flussi in vendita su rame (-3,5%), zinco (-2%) e alluminio (-1,5%): in assenza di notizie specifiche relative ai singoli metalli è il peso della situazione congiunturale ad avere l'impatto maggiore. Come già detto in precedenza i tassi di interesse in rialzo in Europa ed USA potrebbero avere un impatto negativo sulla domanda riducendola rispetto alle stime precedenti mentre la Cina continua a non convincere. Inoltre potrebbero esserci novità anche sul fronte dei dazi USA.
- I **metalli preziosi** (-0,7%) continuano ad essere gravati dalle aspettative di politiche monetarie più restrittive da parte delle principali banche centrali. Questo fattore è già in parte incorporato nel prezzi e la correzione che si è avuta da un mese a questa parte potrebbe avere individuato livelli tecnici importanti per l'oro. Platino (-1,3%) sotto pressione: è previso un surplus per la prima volta dal 2022.
- E' continuata le flessione del comparto **agricolo** (-0,9%), dopo quella della settimana precedente con i coloniali che hanno guidato il ribasso, cacao e caffè hanno perso oltre il 3% e anche sullo zucchero ci sono state vendite venerdì scorso. Meteo favorevole e vendite tecniche dei fondi le ragioni citate.

Indici settoriali Bloomberg: variazioni settimanali



Fonte: Bloomberg, elaborazione MPS Market Strategy

Principali materie prime: variazioni da inizio anno



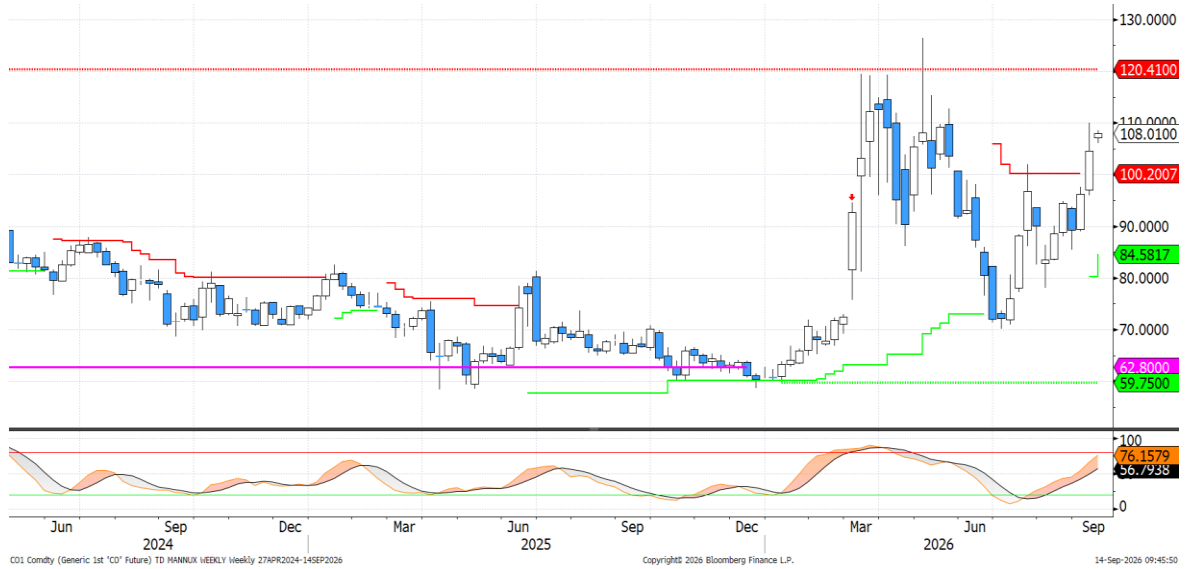
Fonte: Bloomberg, elaborazione MPS Market Strategy

BRENT

Daily



Weekly



- Prosegue il rally del **Brent**, che si è riportato in area 110 dollari al barile, sostenuto dalla **persistente escalation delle tensioni in Medio Oriente**. In seguito ad alcuni attacchi con droni, è stato chiuso a scopo precauzionale l'oleodotto saudita che consente di bypassare lo Stretto di Hormuz attraverso il Mar Rosso. Nel frattempo, i ribelli yemeniti Houthi continuano a colpire infrastrutture saudite e i tentativi diplomatici faticano a produrre progressi concreti. L'incontro previsto oggi tra Iran e Paesi del Golfo, promosso dall'Oman per discutere le modalità di transito attraverso lo Stretto di Hormuz, è stato infatti rinviato. Sul **fronte speculativo**, le posizioni nette lunghe aggregate sono salite ai livelli più elevati dallo scorso maggio, pur rimanendo circa il 20% al di sotto del picco registrato ad aprile nella fase immediatamente successiva all'inizio della guerra.
- **Dal punto di vista tecnico,** il Brent ha superato la fascia di resistenza compresa tra 98,10 e 100,20 dollari al barile, indicata nell'ultimo report, accelerando il movimento rialzista. Le prossime aree di resistenza si collocano a 110 e 111,50 dollari; oltre tali soglie, si aprirebbe lo spazio per un ritorno sui massimi del 2026. Al ribasso, invece, solo una discesa sotto 98,10 dollari metterebbe in discussione la solidità dell'attuale segnale positivo

RAME (LME Forward 3M)

Daily

RESISTENZE 14875 - 15000

SUPPORTI: 13646 – 13581 - 13382



Weekly



- Dopo dieci settimane consecutive di rialzi, il **rame** ha interrotto la sua corsa, chiudendo la scorsa settimana in calo dell'1,2%. A pesare sono stati il generale clima di *risk-off* sui mercati, l'aumento delle aspettative di un possibile rialzo dei tassi da parte della Fed e alcuni dubbi sulla solidità della domanda legata all'intelligenza artificiale, alla luce dei crescenti timori sui rischi per la sicurezza e sulle possibili implicazioni per lo sviluppo del settore. Sul fronte dei **dazi statunitensi** continua inoltre a mancare una conferma ufficiale da parte dell'amministrazione. Negli ultimi giorni sono emerse indiscrezioni che evidenziano crescenti perplessità all'interno del governo, legate al rischio che eventuali dazi possano alimentare le pressioni inflazionistiche, riducendo così i benefici derivanti da una maggiore attività di raffinazione domestica. Dal punto di vista **speculativo**, le posizioni nette lunghe continuano ad aumentare e hanno raggiunto i livelli più elevati dal 2021. Il mercato appare quindi vulnerabile a possibili prese di profitto in presenza di notizie negative sul fronte della domanda o di un eventuale rinvio dell'introduzione dei dazi negli Stati Uniti.

- **Sotto il profilo tecnico**, il trend di medio periodo rimane saldamente rialzista finché le quotazioni si mantengono al di sopra del supporto dinamico settimanale a 13.646 dollari per tonnellata, livello in prossimità del quale transita anche la trendline ascendente avviata nell'aprile 2025. Tuttavia, la violazione al ribasso del supporto dinamico giornaliero a 14.347 dollari ha segnalato la possibilità di una fase di consolidamento o pullback nel breve termine, che potrebbe protrarsi nelle prossime settimane. Al rialzo, il massimo storico di 14.875 dollari per tonnellata rappresenta la principale area di resistenza da monitorare.

ORO SPOT

Daily

RESISTENZE: 4510 - 4700/73 – 4833

SUPPORTI: 4282 – 4098 - 4020



Weekly



- Le crescenti aspettative di un rialzo dei tassi da parte della Fed nella riunione di mercoledì hanno pesato sulle quotazioni dell'**oro**, che hanno ceduto l'1,8%, registrando la terza settimana consecutiva di ribasso. Nonostante la debolezza dei prezzi, gli **ETF fisici** globali continuano a registrare afflussi da otto settimane consecutive, sebbene nell'ultima ottava tali flussi siano risultati marginali. Questo andamento potrebbe rappresentare un segnale del crescente interesse da parte degli investitori istituzionali, poiché gli ETF sull'oro sono utilizzati non solo dalla clientela retail, ma anche da fondi d'investimento che raramente acquistano direttamente lingotti o monete. Sul fronte **speculativo**, le posizioni nette lunghe sono diminuite per la seconda settimana consecutiva, suggerendo che parte della recente debolezza del metallo possa essere attribuita proprio a una riduzione dell'esposizione da parte degli operatori finanziari. Inoltre, alla luce del rinnovato deterioramento del quadro geopolitico in Medio Oriente, non si può escludere che alcune **banche centrali** stiano nuovamente liquidando parte delle proprie riserve auree per finanziare spese militari, come già osservato nelle fasi iniziali del conflitto. In controtendenza, la banca centrale cinese continua ad accumulare oro a un ritmo sostenuto: gli acquisti ad agosto hanno raggiunto i livelli più elevati dal 2023.

- Dal **punto di vista tecnico,** il minimo relativo recente a 4.282 dollari l'oncia rappresenta il primo supporto rilevante da monitorare nel breve termine. Sebbene il livello chiave per preservare l'impostazione rialzista di fondo si collochi in area 4.000 dollari, una violazione del supporto più vicino costituirebbe un primo segnale di indebolimento del trend. In caso di recupero, la principale resistenza si colloca a 4.510 dollari l'oncia, corrispondente all'ultimo massimo relativo e in prossimità della resistenza dinamica giornaliera. Il superamento di tale livello completerebbe una figura tecnica di doppio minimo di breve periodo, rafforzando le prospettive di ripresa delle quotazioni.

CAFFE ARABICA

Daily



Weekly



- Le quotazioni del **caffè arabica** hanno continuato a mostrare una marcata debolezza, cedendo il 3,4% la scorsa settimana e scendendo sui minimi dall'inizio di luglio, in area 2,86 dollari per libbra. Il mercato continua a essere sostenuto da un **quadro di offerta abbondante**: secondo l'International Coffee Organization, la produzione globale nella stagione 2025/26, ormai in fase di conclusione, dovrebbe superare la domanda di circa 3 milioni di sacchi, generando il primo surplus degli ultimi cinque anni. La produzione mondiale è infatti stimata in crescita del 4,4%, a fronte di una contrazione dei consumi dello 0,8%. La stagione considerata copre il periodo compreso tra ottobre 2025 e settembre 2026. La presenza del fenomeno climatico **El Niño** mantiene elevati i rischi per i raccolti della stagione successiva, anche se indicazioni più affidabili saranno disponibili soltanto nei primi mesi del 2027. Sul fronte **speculativo** non emergono tuttavia particolari eccessi: il posizionamento resta netto lungo, ma su livelli solo moderatamente superiori alla media storica degli ultimi vent'anni.

- **Dal punto di vista tecnico**, il caffè ha violato al ribasso il supporto dinamico settimanale in transito a 288 centesimi di dollaro per libbra, segnalando la possibilità di un'ulteriore fase di debolezza nel medio periodo. Allo stesso tempo, lo stocastico giornaliero si trova in territorio di forte ipervenduto, aumentando le probabilità di un rimbalzo tecnico nel breve termine. La prima area di supporto rilevante si colloca a 256 centesimi, livello al di sotto del quale è presente un importante supporto statico settimanale. In caso di ulteriore deterioramento, l'attenzione si sposterebbe quindi sui minimi del 2026 a 242,7 centesimi. Al rialzo, invece, solo un ritorno sopra l'area 311-315 centesimi fornirebbe un primo segnale di esaurimento dell'attuale fase di debolezza.

Disclaimer

Attenzione: quanto riportato costituisce una informativa predisposta dalla funzione Market Strategy di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA afferente alla VDG Commerciale (di seguito la "Banca").

Il presente documento (di seguito "il Documento") è redatto e distribuito dalla Banca in forma elettronica ai propri Clienti via e-mail o chat. Il Documento è indirizzato esclusivamente al destinatario e non può essere riprodotto in nessuna sua parte né può essere introdotto o inserito in archivi o siti internet o trasmesso, distribuito o comunicato a soggetti terzi diversi dall'originario destinatario in qualsivoglia forma o modo. Il Documento viene diffuso per mera finalità informativa ed illustrativa; esso non intende in alcun modo sostituire le autonome e personali valutazioni che i singoli destinatari del Documento sono tenuti a svolgere prima della conclusione di qualsiasi operazione per conto proprio o in qualità di mandatari. Pertanto il destinatario dovrà considerare la rilevanza delle informazioni contenute nel Documento ai fini delle proprie decisioni, alla luce dei propri obiettivi di investimento, della propria esperienza, delle proprie risorse finanziarie e operative e di qualsiasi altra circostanza. Le informazioni ed i dati contenuti nel presente Documento si basano su fonti ritenute affidabili ed elaborate in buona fede alla data di redazione dello stesso, tuttavia la Banca non rilascia alcuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Qualsiasi riferimento diretto ed indiretto ad emittenti o titoli non è, né deve essere inteso, quale offerta di vendita o acquisto di strumenti finanziari di qualsiasi tipo. Le informazioni ed i dati contenuti nel presente Documento non costituiscono una ricerca in materia di investimenti o una raccomandazione, una sollecitazione né un'offerta, invito ad offrire o messaggio promozionale finalizzata/o alla sottoscrizione alla vendita, all'acquisto, allo scambio, alla detenzione o all'esercizio di diritti relativi a prodotti e/o strumenti finanziari e/o a qualsiasi investimento in emittenti in esso eventualmente menzionati. Esse non configurano consulenza, e non possono essere in alcun modo considerate come una raccomandazione personalizzata ovvero come prestazione di un servizio di consulenza in materia di investimenti da parte della Banca. La Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi, i relativi amministratori, rappresentanti, funzionari, quadri o dipendenti, non possono essere ritenuti responsabili per eventuali perdite determinate dall'utilizzo del presente Documento. Si avverte inoltre che la Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi, gli amministratori e/o rappresentanti e/o le rispettive persone ad essi strettamente legate, possono avere rapporti di natura bancaria e finanziaria con eventuali emittenti qui citati ovvero avere interessi specifici con riferimento a società, strumenti finanziari o operazioni collegate al presente Documento. A titolo meramente esemplificativo la Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi possono svolgere attività d'investimento e d'intermediazione, avere rapporti partecipativi diretti ed indiretti con emittenti qui menzionati e prestare ad essi servizi di consulenza; inoltre, con particolare riferimento agli strumenti finanziari eventualmente citati, esse possono altresì svolgere attività di "prestito-titoli", sostenerne la liquidità con attività di "market making" su mercati regolamentati, sistemi multilaterali di negoziazione o sistemi di scambi organizzati. La Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi potrebbero strutturare titoli ed operazioni con rendimenti collegati a parametri e strumenti finanziari qui menzionati. Si specifica che l'elenco dei potenziali conflitti d'interesse indicati può non esaurire il complesso dei conflitti stessi; per ulteriori approfondimenti sulla politica di gestione dei conflitti d'interesse adottata dalla Banca si rinvia alla specifica informativa messa a disposizione della clientela ai sensi della disciplina vigente. Per quanto non riprodotto nelle presenti Avvertenze, si fa espresso rinvio a quanto riportato nel sito internet www. gruppomps.it. Procedendo alla lettura di questo documento, si accettano automaticamente le limitazioni e le avvertenze precedentemente riportate.